**Ignazio Corrao (EFDD).** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, diciamolo chiaramente, la riforma del sistema europeo comune di asilo è stata un enorme fallimento.

Dopo quattro anni dall'emergenza dei rifugiati, nulla è stato fatto per cambiare le regole di Dublino, ingiuste e purtroppo sempre attuali. La Libia è di nuovo in fiamme e una nuova ondata di profughi raggiungerà presto le coste dell'Europa senza che nulla sia cambiato e senza che l'Europa sia pronta a gestire accoglienza e richieste d'asilo, esattamente come è stato nel 2015. Sigillare le frontiere esterne è diventata allora l'unica possibilità e la nuova Frontex lo strumento principale.

Quello che l'Europa è riuscita finora a fare è stato esternalizzare il problema, dare denaro ad alcuni Stati per fare il lavoro sporco e cercare allo stesso tempo di chiudere il più possibile le frontiere. La riforma di Frontex è stata l'ultima e la più eclatante di queste misure. Una riforma adottata frettolosamente dalle istituzioni, nella speranza di ottenere qualcosa da sbandierare in campagna elettorale, forse per distogliere l'attenzione dal fallimento della riforma del sistema comune di asilo, naufragato contro gli scogli dell'opposizione alla solidarietà europea, di cui alcuni Stati membri non vogliono nemmeno sentire parlare.

Ci siamo opposti a questa riforma, poiché riteniamo che la sovranità degli Stati membri in materia di gestione dei propri confini esterni venga compressa in modo eccessivo e inopportuno. Si dà infatti la possibilità alla Commissione, per mezzo dell'Agenzia, di commissariare lo Stato membro che viene ritenuto non in grado di gestire le proprie frontiere, fino a dare la possibilità agli Stati confinanti di reintrodurre i controlli alle frontiere interne, qualora le raccomandazioni dell'Agenzia non siano correttamente attuate. Un altro esempio di come in Europa il principio di solidarietà previsto dai trattati è tradotto in pratica.